

segue: Tab. 3 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1989	1990	1991	1992	1993
GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE					
1. Risultato economico di esercizio	-9.905	-8.648	-1.357	-4.511	-13.736
- Gestioni previdenziali	155	1.266	7.262	3.594	-5.831
- Gestione previdenziale C.D.C.M.	-6.566	-7.166	-7.672	-7.619	-9.434
- Gestioni previdenziali (esclusa la gestione C.D.C.M.)	6.711	8.432	14.934	11.213	3.603
- Gestione degli interventi dello Stato	-10.060	-9.914	-8.619	-8105	-7.905
2. Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	-6.682	-15.330	-16.687	-21.198	-34.934
- Gestioni previdenziali	4.017	5.283	12.545	16.139	10.308
- Gestione previdenziale C.D.C.M.	-25.639	-32.805	-40.477	-48.096	-57.530
- Gestioni previdenziali (esclusa la gestione C.D.C.M.)	29.656	38.088	53.022	64.235	67.838
- Gestione degli interventi dello Stato	-10.669	-20.613	-29.232	-37.337	-45.242

(1) Al netto degli apporti complessivi dello Stato: Trasferimenti di bilancio ed anticipazioni della Tesoreria.

(2) Compreso il pagamento al Servizio sanitario nazionale di una anticipazione di 2.500 mld. sul saldo del 1991 da pagare nel 1992.

(3) Compresi 3.764 mld. di pagamenti di cui 3.515 mld. al Servizio sanitario Nazionale e 249 mld. allo Stato per contributi ex GESCAL per adeguamento degli acconti 1992 del 90% al 100% dei contributi riscossi dall'INPS a norma del decreto interministeriale 11 dicembre 1992, n. 168020.

(4) Riduzione, o Aumento (-), delle giacenze di cassa.

(5) Al netto di 3.764 mld. trasferiti al Servizio sanitario nazionale e allo Stato (cfr. precedente nota 3) che non incidono sul fabbisogno del settore pubblico allargato.

TAB. 4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ANNO 1993

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Bilancio di previsione 1993			Bilancio consuntivo 1993
	Originario (1)	Aggiornato (2)	Assestato (3)	
GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA				
1. Disavanzo di parte corrente	14.231	14.231	17.426	12.559
2. Saldo netto da finanziare	14.593	14.593	17.760	12.693
3. Disavanzo complessivo	14.593	14.593	17.760	12.700
GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA				
1. Differenziale (4)	58.500	58.500	61.325	59.725
2. Copertura del differenziale	58.500	58.500	61.325	59.725
2.1. Apporti dello Stato	58.500	58.500	61.325	59.070
- Trasferimenti di bilancio	40.924	40.924	41.862	42.191
- Anticipazioni della Tesoreria	17.576	17.576	19.463	16.879
2.2. Apporti dell'Inps (5)	—	—	—	655
3. Apporti complessivi dello Stato previsti dalla legge finanziaria (tetto)	58.500	58.500	58.500	58.500
4. Maggiori o minori apporti complessivi dello Stato rispetto al tetto della legge finanziaria	—	—	2.825	570

Segue: TAB. 4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ANNO 1993

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Bilancio di previsione 1993			Bilancio consuntivo 1993
	Originario (1)	Agglomerato (2)	Assestato (3)	
GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE				
1. Risultato economico di esercizio	- 13.003	- 13.003	- 17.533	- 13.736
- Gestioni previdenziali	- 1.136	- 1.136	- 8.409	- 5.831
- Gestione previdenziale C.D.C.M.	- 8.167	- 8.167	- 8.552	- 9.434
- Gestioni previdenziali (esclusa la gestione C.D.C.M.)	7.031	7.031	143	3.603
- Gestione degli interventi dello Stato	- 11.567	- 11.567	- 9.124	- 7.905
- Fondo di riserva per spese impreviste	- 300	- 300	—	—
2 Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	- 38.638	- 38.638 (6)	- 38.731	- 34.934
- Gestioni previdenziali	13.997	13.997	7.730	10.308
- Gestione previdenziale C.D.C.M.	- 56.341	- 56.341	- 56.648	- 57.530
- Gestioni previdenziali (esclusa la gestione C.D.C.M.)	70.338	70.338	64.378	67.838
- Gestione degli interventi dello Stato	- 52.335	- 52.335	- 46.461	- 45.242
- Fondo di riserva per spese impreviste	- 300	- 300	—	—

(1) Bilancio di previsione originario - Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 37 del 18 dicembre 1992.

(2) Bilancio di previsione modificato a seguito della prima nota di variazione - Deliberazione del Commissario straordinario n. 177 del 28 ottobre 1993.

(3) Bilancio di previsione assestato - Deliberazione del Commissario straordinario n. 732 del 25 novembre 1993.

(4) Al netto degli apporti dello Stato: trasferimenti di bilancio e anticipazioni della Tesoreria.

(5) Riduzione, o Aumento (-), delle giacenze di cassa.

(6) Tiene conto delle risultanze accertate a seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo 1992 - Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 25 del 9 luglio 1993.

LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

La gestione finanziaria di competenza dell'anno 1993 - di cui nella tabella n. 5 si riporta il Quadro riassuntivo a partire dal 1989 - si è chiusa con:

- **un disavanzo di 12.700 mld. nel complesso**, quale differenziale di
251.224 mld. di entrate complessive accertate
263.924 mld. di spese complessive impegnate,
con un incremento di 6.294 mld. rispetto al differenziale di 6.406 mld.
accertato per il 1992;
- **un disavanzo di 12.693 mld. per il saldo netto da finanziare**, quale
differenziale di:
226.463 mld. di entrate finali accertate
239.156 mld. di spese finali impegnate,
con un incremento di 6.331 mld. rispetto al differenziale di 6.362 mld.
accertato per il 1992;
- **un disavanzo di 12.559 mld. di parte corrente**, quale differenziale di:
212.889 mld. di entrate correnti accertate
225.448 mld. di spese correnti impegnate,
con un incremento di 6.676 mld. rispetto al differenziale di 5.883 mld.
accertato per il 1992.

Tab. 5 - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - QUADRO RIASSUNTIVO

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1989	1990	1991	1992	1993
ACCERTAMENTI					
1. Entrate contributive	118.446	132.500	147.526	162.125	160.440
2. Trasferimenti attivi correnti	47.949	46.822	48.372	51.082	47.114
3. Altre entrate correnti	2.962	2.718	2.988	3.014	5.335
Entrate correnti	169.357	182.040	198.886	216.221	212.889
4. Alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	638	1.395	276	1.063	247
5. Entrate aventi natura di partite di giro	7.813	8.680	9.947	12.003	13.327
Entrate finali	177.808	192.115	209.109	229.287	226.463
6. Trasferimenti in conto capitale	—	—	—	—	—
7. Accensioni di prestiti	25.070	15.047	18.788	22.664	24.761
Totale delle Entrate	202.878	207.162	227.897	251.951	251.224
IMPEGNI					
1. Prestazioni istituzionali	122.905	136.517	148.909	166.032	174.286
2. Trasferimenti passivi correnti	37.301	43.420	42.011	42.039	36.124
3. Altre spese correnti	14.265	14.234	13.722	14.033	15.038
Spese correnti	174.471	194.171	206.642	222.104	225.448
4. Spese in conto capitale	2.031	647	763	1.542	381
5. Spese aventi natura di partite di giro	7.813	8.680	9.947	12.003	13.327
Spese finali	184.315	203.498	215.352	235.649	239.156
6. Estinzione di mutui ed anticipazioni	25.053	14.989	18.800	22.708	24.768
Totale delle spese	209.368	218.487	234.152	258.357	263.924
RISULTATI DIFFERENZIALI					
1. Disavanzo di parte corrente	- 5.114	- 12.131	- 5.756	- 5.883	- 12.559
2. Saldo netto da finanziare	- 6.507	- 11.383	- 6.243	- 6.362	- 12.693
3. Disavanzo complessivo	- 6.490	- 11.325	- 6.255	- 6.406	- 12.700

In relazione ai principali aggregati delle Entrate - Entrate contributive e Trasferimenti dal bilancio dello Stato - e delle Spese - Prestazioni istituzionali e Trasferimenti passivi correnti - si precisa quanto segue.

1. LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Le entrate contributive - di cui nella tabella 6 si riporta l'andamento a partire dal 1989 analizzato con riferimento alla destinazione del gettito - sono state complessivamente accertate in 160.440 mld. con un decremento netto dell'1% rispetto al gettito contributivo del 1992 accertato in 162.125 mld.

Al riguardo giova segnalare che a decorrere dal 1° gennaio 1993, in applicazione della legge 30 dicembre 1991, n. 413, la riscossione dei contributi per il finanziamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale dovuti dai coltivatori diretti coloni e mezzadri, dagli artigiani, dagli esercenti attività commerciali, dai cittadini non mutuati, dai liberi professionisti, dai dipendenti e pensionati su redditi diversi da lavoro e da pensione, viene curata direttamente dallo Stato con le disposizioni vigenti in materia di imposte sui redditi.

Conseguentemente il gettito di pertinenza del Servizio sanitario nazionale del 1993, per le categorie suddette, si riferisce a contributi per periodi fino al 31 dicembre 1992 finanziariamente accertati nel 1993.

In relazione alla destinazione le entrate contributive dell'anno 1993 attengono per:

- 125.014 mld. ai contributi di pertinenza delle gestioni previdenziali e assistenziali dell'INPS con un incremento del 3,3% rispetto al gettito del 1992 accertato in 121.014 mld.;
- 31.188 mld. ai contributi di pertinenza del Servizio sanitario nazionale, con un decremento netto del 16,4% rispetto al gettito del 1992, accertato in 37.315 mld.

In relazione alla destinazione dei contributi il gettito del 1993 si riferisce per 2.998 mld. ai contributi di pertinenza dello Stato (gettito dell'aliquota 0,20% per assistenza malattia ai pensionati e dell'aliquota 1,66% quale quota parte del contributo dell'assicurazione tubercolosi) e per 28.190 mld. ai contributi di pertinenza delle regioni e delle province autonome in applicazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

- 4.236 mld. ai contributi riscossi per conto dello Stato, con un incremento dell'11,8% rispetto al gettito del 1992, accertato in 3.788 mld.

L'incremento suddetto tiene conto della circostanza che fino al 31 dicembre 1992 quota parte del gettito dell'aliquota ex Gescal (0,43%) versata dalle aziende interessate dall'applicazione delle norme sull'indennità di mobilità era destinata alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. A partire dal 1° gennaio 1993 tale quota parte di aliquota riaffluisce allo Stato.

- 2 mld. ai contributi di pertinenza di altri Enti.

Per quanto attiene al gettito contributivo accertato per conto del Servizio sanitario nazionale, dello Stato e di altri Enti, i relativi ammontari sono ininfluenti sul risultato di gestione dell'Istituto in quanto gli stessi rappresentando praticamente partite di giro sono iscritti tra le Spese sotto la voce Trasferimenti passivi correnti.

Tab. 6 - ENTRATE CONTRIBUTIVE
(dati finanziari di competenza in miliardi di lire)

AGGREGATI	1989	1990	1991	1992	1993
1. GESTIONI DELL'INPS	86.375	92.407	106.803	121.014	125.014
2. SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	28.819	36.383	36.862	37.315	31.188
- Stato	28.819	36.383	36.862	37.315	(1) 2.998
- Regioni e province autonome	—	—	—	—	(2) 28.190
3. STATO	3.222	3.687	3.850	3.788	4.236
- Contributi ex Enaoli	330	307	190	197	198
- Contributi ex Gescal	2.111	2.518	2.712	2.570	2.989
- Contributi Asili nido	218	217	239	255	267
- Contributi Fondo rotazione e Gestione progetti speciali	563	645	709	766	782
5. ALTRI ENTI (3)	30	23	11	8	2
COMPLESSO	118.446	132.500	147.526	162.125	160.440

(1) Gettito dell'aliquota 0,20% (assistenza malattia ai pensionati) e dell'aliquota 1,66% (quota parte del contributo dell'assicurazione tubercolosi).

(2) Contributi di pertinenza delle Regioni e delle province autonome a norma del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

(3) Contributi di malattia per periodi contributivi fino al 31 dicembre 1978 di pertinenza degli ex Enti mutualistici disciolti da trasferire all'Ufficio liquidazione Enti del Ministero del tesoro e contributi per il trattamento di fine rapporto degli ex addetti alle abolite impode di condono da trasferire all'INA.

Sul gettito contributivo dei lavoratori dipendenti hanno inciso diversi ordini di cause, di cui in sintesi si evidenziano tra l'altro:

- l'adeguamento delle retribuzioni minime imponibili;
- l'andamento dell'occupazione e del numero degli iscritti. In particolare nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti il numero degli iscritti nel 1993 è risultato pari a 11.250.000 unità con un decremento di 120.000 soggetti (-1,1%) rispetto a 11.370.000 unità del 1992;
- l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 1993, in favore di tutti i regimi pensionistici dei dipendenti pubblici e privati che prevedano aliquote contributive a carico del lavoratore inferiori al 10 per cento di una aliquota aggiuntiva nella misura di un punto percentuale sulle quote di retribuzione eccedenti il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile determinata ai fini dell'applicazione dell'articolo 21, comma 6, della legge 11 marzo 1988, n. 67 (art. 3-ter, decreto-legge 12 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, nella legge 14 novembre 1992, n. 438). Per l'anno 1993 la prima fascia di retribuzione pensionabile è stata stabilita in £. 53.475.000 annue. Tale limite annuo ragguagliato a mese è risultato pari a £. 4.456.000;
- l'aumento, a decorrere dal 1° gennaio 1993, del contributo per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale a carico dei lavoratori dipendenti dallo 0,90% all'1% sui redditi fino a 40 milioni e dallo 0,40% allo 0,80% sulla fascia di reddito da 40 a 100 milioni (art. 6, comma 11, decreto-legge 12 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, nella legge 14 novembre 1992, n. 438);
- l'aumento, a decorrere dal 1° gennaio 1993, di 0,2 punti percentuali delle aliquote contributive a carico dei dipendenti dovute all'AGO per ITVS dei lavoratori dipendenti e delle forme di previdenza esclusive e sostitutive della medesima (art. 6, comma 1, decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359);
- l'aumento, a decorrere dal 22 maggio 1993, dei contributi dovuti per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari per effetto dell'elevazione degli importi delle retribuzioni convenzionali orarie alle quali si commisurano i contributi (art. 1, decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, convertito, con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 243);
- l'aumento, a decorrere dal 1° giugno 1993, di un punto percentuale delle aliquote contributive poste a carico sia dei datori di lavoro agricoli sia degli operai agricoli dipendenti per l'assicurazione obbligatoria IVS e l'elevazione, con la stessa

decorrenza, delle percentuali di determinazione dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti dalle aziende agricole situate in territori montani e in zone agricole svantaggiate (art. 10, decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, convertito, con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 243).

Sul gettito contributivo dei lavoratori autonomi hanno, tra l'altro, influito:

- l'adeguamento del limite minimo di reddito imponibile, per artigiani ed esercenti attività commerciali calcolato ai sensi della legge 2 agosto 1990, n. 233 incluso l'importo di £. 1.300.000 fissato dalla legge 31 dicembre 1991, n. 415;

- la crescita dei redditi aziendali imponibili ai fini contributivi;

- il numero degli iscritti che è risultato di:

- 893.185 unità per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni con una contrazione del 58.642 unità rispetto a 951.827 iscritti del 1992 (-6,2%);

- 1.798.365 unità per gli artigiani con una contrazione di 49.231 unità rispetto a 1.847.596 iscritti del 1992 (-2,7%);

- 1.655.435 unità per gli esercenti attività commerciali con una contrazione di 21.830 unità rispetto a 1.677.265 iscritti del 1992 (-1,3%);

- il riferimento, a decorrere dall'anno 1993, ai fini dell'ammontare del contributo annuo IVS dovuto da artigiani ed esercenti attività commerciali alla totalità dei redditi d'impresa denunciati ai fini IRPEF per l'anno al quale i contributi stessi si riferiscono (art. 3-bis, decreto-legge 12 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, nella legge 14 novembre 1992, n. 438);

- l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 1993, di una aliquota aggiuntiva nella misura di un punto percentuale sulle quote di reddito di impresa eccedenti il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile determinata ai fini dell'applicazione dell'articolo 21, comma 6, della legge 11 marzo 1988, n. 67 (art. 3-ter, decreto-legge 12 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, nella legge 14 novembre 1992, n. 438). Per l'anno 1993 la prima fascia di retribuzione pensionabile è stata stabilita in £. 53.475.000 annue. Tale limite annuo ragguagliato a mese è risultato pari a £. 4.456.000;

- l'aumento, a decorrere dal 1° giugno 1993, di 0,5 punti percentuali delle aliquote contributive dovute dagli artigiani, dagli esercenti attività commerciali dai coltivatori diretti, coloni e mezzadri e dagli imprenditori agricoli a titolo principale (art. 10, decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, convertito, con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 243);

• l'introduzione della "minimum-tax" (art. 11, decreto-legge 12 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, nella legge 14 novembre 1992, n. 438). Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 1992 - nello stabilire i criteri e le modalità di esonero dall'applicazione delle disposizioni concernenti la determinazione del contributo diretto lavorativo per gli esercenti attività di impresa - ha, per certi aspetti limitato gli effetti attesi in sede di valutazione previsionale, dell'introduzione della "minimum tax".

2. I TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO

I trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali sono stati iscritti in 45.919 mld. con un decremento netto di 3.592 mld. rispetto a 49.511 mld. dell'anno 1992.

In particolare, l'apporto previsto dall'art. 37, della legge 9 marzo 1989, n. 88, per la copertura di quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi e dalla gestione speciale dei minatori, è stato fissato dalla legge finanziaria 1993 in 13.737 mld. con un decremento del 33,5% (- 6.920 mld. in valore assoluto) rispetto a 20.657 mld. del 1992.

Nella tabella n. 7 si fornisce, per gli anni dal 1989 al 1993, l'andamento dei trasferimenti dal bilancio dello Stato analizzato con riferimento alla copertura degli oneri non previdenziali cui sono destinati.

Tab. 7 - TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO
A COPERTURA DI ONERI NON PREVIDENZIALI
(dati finanziari di competenza in miliardi di lire)

AGGREGATI	1989	1990	1991	1992	1993
TRASFERIMENTI A COPERTURA DI:					
- Oneri pensionistici (1)	27.886	29.229	33.190	34.800	29.984
- Oneri per il mantenimento del salario	2.776	1.466	1.433	1.424	2.196
- Oneri per i trattamenti di famiglia	4.412	4.566	3.307	3.362	3.124
- Oneri per sgravi contributivi	6.756	7.503	8.322	9.144	9.861
- Oneri per la fiscalizzazione	3.783	2.176	197	28	—
- Oneri diversi e altri interventi	556	554	553	753	754
COMPLESSO	46.169	45.494	47.002	49.511	45.919
(1) Di cui trasferimenti a copertura di quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dal FPLD, dalle gestioni dei lavoratori autonomi e dalla Gestione minatori - Art. 37, terzo comma, lettera c, della legge 9 marzo 1989, n. 88	17.164	18.367	19.469	20.657	13.737

3. LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le spese per prestazioni istituzionali sono state impegnate in 174.286 mld. con una crescita netta del 5% rispetto a 166.032 mld. del 1992. In particolare l'onere riguarda:

- 157.168 mld. di rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia, con una crescita del 4,4% rispetto a 150.528 mld. del 1992.
- 17.118 mld. di prestazioni temporanee economiche, con una crescita del 10,4% rispetto a 15.504 del 1992.

Sulla crescita della spesa per pensioni, hanno contribuito vari fattori, tra cui:

- il numero delle pensioni in pagamento che per le principali gestioni pensionistiche amministrate, è risultato, al 31 dicembre 1993, pari a 14.788.763, con una crescita dell'1,6% (234.028 in valore assoluto) rispetto a 14.554.735 pensioni vigenti al 31 dicembre 1992. L'importo medio annuo è risultato di £. 10.224.000 con un incremento del 4,7% rispetto a £. 9.767.000 del 1992.

Nel 1993, sempre con riferimento alle principali gestioni pensionistiche amministrate, sono state liquidate 867.537 nuove pensioni (950.121 nel 1992) con un importo medio annuo di £. 10.010.000 (£. 10.201.000 nel 1992);

- l'aggiornamento delle pensioni in essere ricostituite nell'anno;
- la rivalutazione delle "pensioni d'annata" per la parte di miglioramenti previsti per il 1993;
- la perequazione delle pensioni che ha comportato l'aumento dell'1,8% dal 1° giugno e dell'1,7% dal 1° dicembre 1993 al solo titolo di adeguamento al costo della vita in applicazione dell'art. 2, comma I-bis, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438;
- il blocco della liquidazione delle pensioni di anzianità introdotto dal 19 settembre 1992 fino al 31 dicembre 1993 dall'art. 1 del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438.

Sulla crescita netta della spesa per prestazioni temporanee economiche ha influito - in presenza della situazione di difficoltà in cui ha versato nel 1993 l'economia del Paese - il maggior ricorso alla richiesta di prestazioni per il mantenimento del salario connesse al fenomeno della riduzione delle attività

aziendali o a quello della diminuzione, o del venir meno, dei redditi di lavoro.

In particolare nel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1993 l'importo dell'indennità ordinaria di disoccupazione è stato elevato dal 20 al 25% della retribuzione di riferimento.

Nella tabella n. 8 si fornisce, per gli anni dal 1989 al 1993, l'andamento della spesa per prestazioni istituzionali analizzato con riferimento all'onere per pensioni e per prestazioni temporanee economiche.

Tab. 8 - PRESTAZIONI ISTITUZIONALI
(dati finanziari di competenza in miliardi di lire)

AGGREGATI	1989	1990	1991	1992	1993
1. Rate di pensioni e connessi trattamenti di famiglia	110.355	122.460	134.811	150.528	157.168
2. Prestazioni temporanee economiche	12.550	14.057	14.098	15.504	17.118
COMPLESSO	122.905	136.517	148.909	166.032	174.286

4. I TRASFERIMENTI PASSIVI CORRENTI

I trasferimenti passivi correnti sono stati iscritti in 36.124 mld. con un decremento del 14.1% rispetto a 42.039 mld. del 1992. In particolare riguardano:

- 7.780 mld. di trasferimenti allo stato rappresentati per:
 - 2.947 mld. da trasferimenti al Servizio sanitario nazionale di contributi relativi al gettito contributivo netto dell'aliquota 0,20% (assistenza di malattia ai pensionati) e dell'aliquota 1,66% (quota parte del contributo dell'assicurazione tubercolosi);
 - 4.225 mld. da contributi netti riscossi per suo conto (Enaoli, Gescal, Asili nido, Fondo di rotazione e Gestione per il finanziamento integrativo dei progetti speciali);
 - 258 mld. da contribuzioni già destinate all'ex ONPI;
 - 350 mld. di oneri a carico dell'Istituto destinati al finanziamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale (348 mld.) e dell'Istituto italiano di medicina sociale (2 mld.);
- 27.495 mld. di trasferimenti alle regioni e alle province autonome dei contributi netti destinati al finanziamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale a norma del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- 849 mld. di altri trasferimenti, di cui 800 mld. rappresentati dai valori di copertura di periodi assicurativi da trasferire ad altri Enti previdenziali.

Nella tabella n. 9 si riporta, per gli anni dal 1989 al 1993, l'analisi dei trasferimenti passivi correnti con l'indicazione dei soggetti destinatari e dei titoli per i quali vengono effettuati i trasferimenti stessi.